

ISTRUZIONE: LA PERFORMANCE DI PRATO IN RAPPORTO A LISBONA 2010. GIOVANI CHE COMPLETANO IL CICLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE E TASSI DI ABBANDONO SCOLASTICO PREMATURO

Quanti giovani completano il ciclo di istruzione secondaria superiore? E qual è invece il tasso di abbandono prematuro? Come si posiziona Prato rispetto ai principali obiettivi di Lisbona? A queste domande risponde un'indagine realizzata da Asel¹ per l'Osservatorio Scolastico Provinciale, attraverso l'accodamento dei record individuali degli archivi scolastici dall'a.s. 2001/02 all'a.s. 2009/10.

La Strategia di Lisbona. Nel marzo del 2000 si è tenuto a Lisbona un Consiglio Europeo straordinario dedicato ai temi economici e sociali dell'Unione Europea. In tale sede è stato definito un obiettivo strategico decennale (“diventare l'economia, basata sulla conoscenza, più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”²) ed una strategia per attuarlo, la cosiddetta “Strategia di Lisbona 2010”. E' stato inoltre delineato un processo di coordinamento economico europeo in grado di rafforzare l'attuazione della strategia; tale processo prende avvio, ciascun anno, dal Consiglio Europeo di Primavera.

La Strategia di Lisbona si basa su una serie di riforme strutturali negli ambiti dell'occupazione, dell'innovazione, delle riforme economiche e della coesione sociale. Il Consiglio Europeo di Göteborg, nel giugno del 2001, ha inoltre introdotto un quinto ambito di intervento: la sostenibilità ambientale.

Al fine di monitorare i progressi compiuti verso gli obiettivi settoriali, sia a livello comunitario che di singoli Stati, sono stati definiti una serie di indicatori strutturali³. Gli indicatori forniscono una quantificazione del grado di sviluppo nelle cinque aree di riferimento menzionate. Sono inoltre stati inseriti alcuni indicatori “di *background*” per valutare il contesto economico generale. Gli indicatori strutturali costituiscono il materiale di riferimento per l'elaborazione del *Synthesis Report* (il “Rapporto di Sintesi”) preparato annualmente dalla Commissione Europea in vista del Consiglio Europeo di Primavera.

¹ A cura di Paolo Sambo e Marcella Conte

² <http://www.consilium.europa.eu> (sezione documenti), “Conclusioni della Presidenza”, Consiglio Europeo di Lisbona, 23 e 24 marzo 2000

³ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/structural_indicators/documents/Complete_list_indicators.pdf

Nel rapporto del 2004 la Commissione ha derivato dal sistema di indicatori esistente (*long list*) una *short list* di 14 indicatori, il cui elenco (tab. 1) costituisce un efficace strumento di *benchmarking*. Dal 2006 viene pubblicato anche l'*Annual progress report* che valuta, insieme all'andamento degli indicatori, anche l'efficacia delle politiche nazionali che sono state intraprese.

Tab. 1 – Short List degli indicatori di Lisbona

Aree	Indicatori	Cod. Eurostat
Situazione economica generale		
1	PIL pro-capite	eb011
2	Produttività del lavoro per occupato	eb021
Occupazione		
3	Tasso di occupazione *	em011
4	Tasso di occupazione dei lavoratori anziani *	em014
Innovazione		
5	Capacità innovativa	ir021
6	Tasso di scolarizzazione superiore *	ir091
Riforma economica		
7	Livelli dei prezzi relativi	er011
8	Investimenti delle imprese	er070
Coesione sociale		
9	Rischio di povertà *	sc022
10	Dispersione dei tassi di occupazione regionali *	sc041
11	Tasso di disoccupazione di lungo periodo *	sc061
Sostenibilità ambientale		
12	Emissione di gas a effetto serra	en010
13	Intensità energetica dell'economia	en021
14	Trasporto merci in volume	en031

* *Indicatore disaggregato per genere (totale, femmine, maschi)*

La Strategia Europa 2020. Il 3 marzo 2010 la Commissione Europea ha presentato la “Strategia Europa 2020”⁴ per uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'UE ad affrontare le sfide del prossimo decennio. La Strategia Europa 2020 propone un progetto per l'economia sociale di mercato europea nel prossimo decennio, sulla base di tre settori prioritari strettamente connessi che si rafforzano a vicenda: crescita intelligente, attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione; crescita sostenibile, attraverso la promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente sotto il profilo dell'impiego delle risorse e competitiva; crescita inclusiva, attraverso la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

⁴ http://ec.europa.eu/italia/documents/attualita/futuro_ue/europa2020_it.pdf

I progressi verso la realizzazione di questi obiettivi saranno valutati sulla base di cinque traguardi principali rappresentativi a livello europeo, che gli Stati membri saranno invitati a tradurre in obiettivi nazionali definiti in funzione delle rispettive situazioni di partenza:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo (R&S);
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico prematuro deve essere inferiore al 10% ed almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

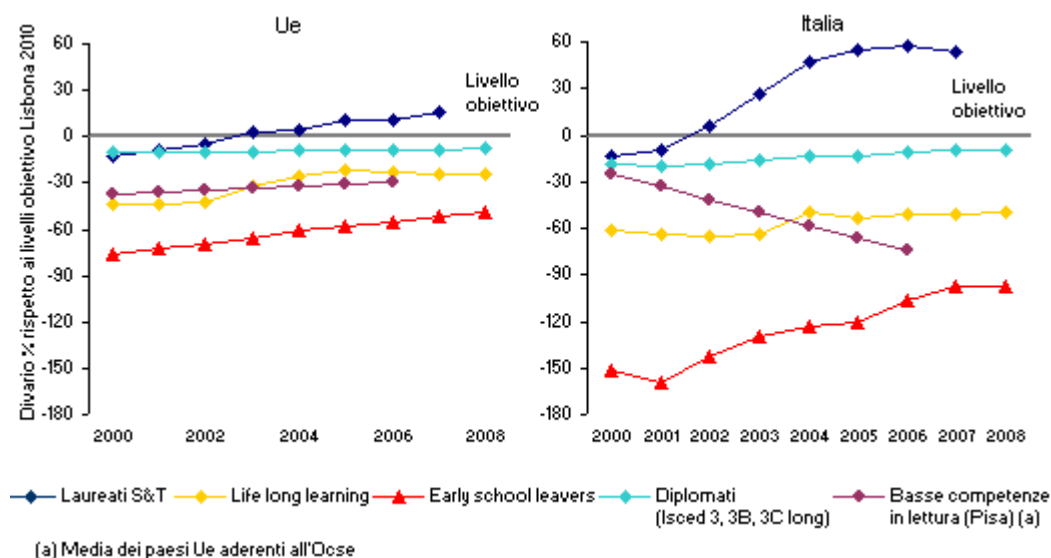
Lisbona 2010: istruzione e formazione, gli indicatori. Nel maggio 2003 il Consiglio dei Ministri dell'Istruzione ha adottato cinque parametri di riferimento da raggiungere entro il 2010, tre dei quali strettamente riferiti al sistema scolastico, ed i restanti relativi ai laureati in materie scientifiche ed all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita:

1. il primo tra gli indicatori del sistema scolastico riguarda la percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione (*early school leavers*), il cui *benchmark* al 2010 è fissato al 10%;
2. il secondo è relativo alla percentuale di 20-24enni con almeno un diploma di scuola secondaria superiore che al 2010 deve risultare pari all'85%;
3. il terzo *benchmark* è riferito alla qualità degli apprendimenti degli studenti quindicenni. In questo caso l'obiettivo da raggiungere entro il 2010 è quello di una riduzione del 20%, rispetto al 2000, della percentuale di quindicenni con scarse capacità di lettura;
4. il quarto *benchmark* riguarda il numero dei laureati in materie scientifiche che dovranno aumentare almeno del 15% rispetto al 2000 (la crescita corrisponde ad un aumento di circa 100.000 laureati in tutta l'UE);
5. il quinto obiettivo è quello di innalzare almeno al 12,5% la partecipazione degli adulti in età lavorativa (25-64 anni) al sistema di educazione permanente.

Nel grafico seguente (graf. 1), relativamente ai cinque indicatori selezionati nella Strategia di Lisbona per il monitoraggio delle conoscenze e della formazione della popolazione, sono rappresentati i divari percentuali rispetto ai livelli obiettivo fissati per il 2010. Nonostante i persistenti differenziali con altri importanti paesi,

l'obiettivo di incrementare del 15% la quota dei laureati in discipline tecnico-scientifiche (S&T), riducendo al contempo i differenziali di genere, è per l'Italia pienamente conseguito. Con riferimento agli altri indicatori l'Italia appare invece ancora in ritardo: presenta infatti una quota pari a circa la metà di quella obiettivo di portare almeno al 12,5% la popolazione adulta che ha accesso alla formazione continua nel corso della vita (*life long learning*) ed una quota di *early school leavers* superiore di nove punti rispetto al valore atteso. È ancora distante (circa 9 punti percentuali in meno) dall'obiettivo di portare all'85% la quota di giovani diplomati e da quello di ridurre del 20% il numero di studenti 15enni che registrano basse competenze in lettura⁵: sono 26,4% nel 2006, contro un valore obiettivo nazionale pari al 15,1%.

Graf. 1 – Indicatori per il monitoraggio delle conoscenze e della formazione della popolazione – Divario percentuale rispetto ai livelli obiettivo di Lisbona 2010



Fonte: elaborazione Istat su dati Eurostat

L'INDAGINE DELL'OSSERVATORIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Nota metodologica. Il monitoraggio dei dati relativi agli indicatori strutturali viene effettuato da Eurostat⁶, in collaborazione con i Sistemi Statistici Nazionali. Per i principali indicatori, l'Istat fornisce una disaggregazione dei dati fino al livello regionale⁷.

In questo report sono presi in esame due indicatori: il tasso di abbandono scolastico prematuro (giovani con la sola licenza media e non più in formazione) ed il tasso di

⁵ Rapporto PISA 2006 (http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2006.php?page=pisa2006_it_05)

⁶ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/structural_indicators/indicators

⁷ <http://www.istat.it/ambiente/contesto/infoterr/azioneB.html>

conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado (giovani con almeno un diploma di scuola secondaria superiore). A livello comunitario, nazionale e regionale tali dati sono ricavati attraverso indagini campionarie (Eurostat, *Labour Force Survey*; Istat, *Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro*)⁸; l'indagine provinciale è stata invece realizzata attraverso l'accodamento dei record individuali⁹ degli archivi scolastici che Asel gestisce per conto della Provincia di Prato a partire dall'a.s. 2001/02.

In particolare, è stato realizzato uno studio longitudinale retrospettivo seguendo nel tempo la coorte fissa costituita dai residenti nei sette comuni della provincia di Prato, nati nel 1988 (oggi 21enni), che hanno conseguito la licenza media nell'a.s. 2001/02 e che nell'a.s. 2002/03 risultano iscritti, in età di obbligo scolastico, nelle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado con sede nella provincia di Prato¹⁰. Alcune avvertenze metodologiche:

- sono stati presi in considerazione solo i nati nel 1988 e non i nati negli anni successivi (1989, 1990 e 1991) iscritti in prima superiore rispettivamente negli a.s. 2003/04, 2004/05 e 2005/06, al fine di conteggiare tra i successi anche i diplomati in ritardo fino a 3 anni rispetto ad un corso di studi regolare che prevede l'iscrizione alla classe prima a 14 anni e la promozione ogni anno alla classe successiva (i nati nel 1988 in pari con gli studi hanno conseguito il diploma nell'a.s. 2006/07). Non è stato invece possibile prendere in esame i nati negli anni precedenti al 1988, in quanto gli archivi scolastici sono disponibili a partire dall'a.s. 2001/02. Nei prossimi anni sarà possibile ripetere l'indagine sui nati negli anni successivi al 1988; per il momento è necessario assumere che la leva del 1988 sia rappresentativa dell'intera popolazione pratese tra i 18 ed i 24 anni;
- sono stati presi in considerazione solo gli iscritti nelle classi prime delle scuole superiori con sede nella provincia di Prato e non gli iscritti nelle classi prime delle scuole superiori con sede fuori provincia (circa un quinto dei licenziati nell'a.s. 2001/02, quando non era ancora attivato l'indirizzo

⁸ *Percentage of the population aged 18-24 with at most lower secondary education and not in further education or training*: early school leavers refers to persons aged 18 to 24 fulfilling the following two conditions: first, the highest level of education or training attained is ISCED 0, 1, 2 or 3c short, second, respondents declared not having received any education or training in the four weeks preceding the survey (numerator). The denominator consists of the total population of the same age group, excluding no answers to the questions "highest level of education or training attained" and "participation to education and training". Both the numerators and the denominators come from the EU Labour Force Survey. *Percentage of the population aged 20 to 24 having completed at least upper secondary education*: the indicator "Youth education attainment level" is defined as the percentage of young people aged 20-24 years having attained at least upper secondary education attainment level, i.e. with an education level ISCED 3a, 3b or 3c long minimum (numerator). The denominator consists of the total population of the same age group, excluding no answers to the questions "highest level of education or training attained". Both the numerators and the denominators come from the EU Labour Force Survey (LFS)

⁹ Tramite software dedicati: *Standy, Casco, Coda, Ed8, ImpCald*

¹⁰ La coorte è costituita da 1.744 ragazzi, di cui 128 stranieri (il 7,3%): 67 cinesi, 30 albanesi, 7 rumeni, 7 pakistani, 5 marocchini, 12 altre cittadinanze

alberghiero al Datini), poiché gli archivi degli studenti pratesi iscritti fuori provincia (in particolare Firenze e Pistoia) non sono disponibili per gli a.s. precedenti al 2006/07. E' pertanto necessario assumere che gli studenti che hanno iniziato il ciclo di istruzione secondaria superiore in un istituto fuori provincia abbiano avuto risultati scolastici sovrapponibili a quelli dei loro colleghi iscritti ad un istituto con sede nella provincia di Prato;

- gli studenti trasferiti fuori provincia non sono stati più seguiti;
- infine, per calcolare il tasso di abbandono scolastico prematuro sono stati messi in relazione gli archivi scolastici gestiti da Asel con l'archivio dei corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Toscana. La procedura di abbinamento di informazioni relative allo stesso individuo ma contenute in archivi diversi è avvenuta tramite procedure di record *linkage* esatti, ovvero utilizzando campi (Codice Fiscale, data e luogo di nascita) che hanno permesso di identificare in maniera certa ed univoca ogni singolo individuo presente nei diversi archivi¹¹.

TASSO DI CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE. Nel 2008, in Italia, il 76,5% dei giovani in età 20-24 anni ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di secondo grado, con un incremento, tra il 2004 ed il 2008, di 3,1 punti percentuali.

Lo scenario europeo (tab. 2 e graf. 2), riferito all'anno 2008, è abbastanza eterogeneo: vi sono infatti paesi in cui la quota di popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore rimane poco al di sopra del 50% (Malta e Portogallo) e paesi in cui invece la stessa percentuale arriva a superare il 90% (Slovenia, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia). Raggiungono l'obiettivo dell'85% anche Irlanda (87,7%), Svezia (87,9%) e Finlandia (86,2%). In questo contesto, l'Italia si colloca tra gli Stati membri con un tasso di scolarizzazione inferiore rispetto alla media UE27 (pari per l'anno 2008 al 78,5%). Tra i paesi di prima adesione al di sotto della media europea vi sono anche Spagna (60,0%), Danimarca (71,0%), Germania (74,1%), Paesi Bassi (76,2%) e Regno Unito (78,2%).

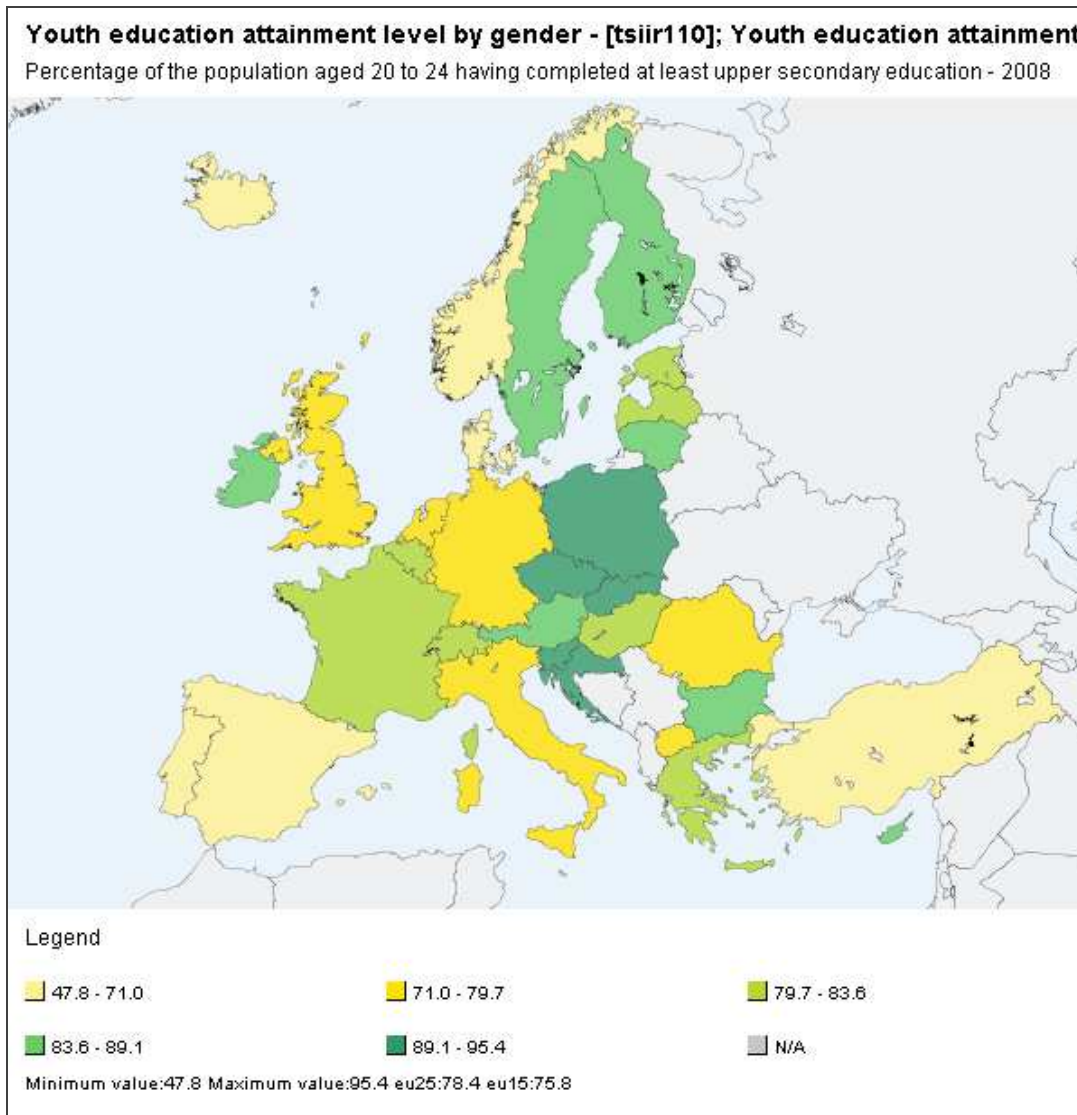
¹¹ Un possibile sviluppo delle attività del sistema degli Osservatori Provinciali è rappresentato dagli studi di tipo longitudinale. L'adozione di tecniche *event history analysis*, attraverso l'accoramento e l'incrocio di record individuali di archivi diversi (es. archivi scolastici, anagrafi comunali, IDOL, formazione professionale), permette di ricostruire la carriera dei soggetti e di seguire nel tempo un particolare gruppo di persone.

Tab. 2 – Percentuale di 20-24enni con almeno un diploma di scuola secondaria superiore – Unione Europea e Stati membri – Anni 2000-2008

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Belgium	81,7	81,7	81,6	81,2	81,8	81,8	82,4	82,6	82,2
Bulgaria	75,2	78,1	77,4	76,3	76,1	76,5	80,5	83,3	83,7
Czech Republic	91,2	90,6	92,2	92,1	91,4	91,2	91,8	91,8	91,6
Denmark	72,0	78,4	78,6	76,2	76,2	77,1	77,4	70,8	71,0
Germany	74,7	73,6	73,3	72,5	72,8	71,5	71,6	72,5	74,1
Estonia	79,0	79,8	81,4	81,5	80,3	82,6	82,0	80,9	82,2
Ireland	82,6	83,9	84,0	85,1	85,3	85,8	85,7	86,7	87,7
Greece	79,2	80,2	81,1	81,7	83,0	84,1	81,0	82,1	82,1
Spain	66,0	65,0	63,7	62,2	61,2	61,8	61,6	61,1	60,0
France	81,6	81,8	81,7	81,5	81,8	83,4	83,3	82,5	83,4
Italy	69,4	67,9	69,6	71,0	73,4	73,6	75,5	76,3	76,5
Cyprus	79,0	80,5	83,5	79,5	77,6	80,4	83,7	85,8	85,1
Latvia	76,5	71,7	77,1	75,4	79,5	79,9	81,0	80,2	80,0
Lithuania	78,9	80,5	81,3	84,2	85,0	87,8	88,2	89,0	89,1
Luxembourg	77,5	68,0	69,8	72,7	72,5	71,1	69,3	70,9	72,8
Hungary	83,5	84,7	85,9	84,7	83,5	83,4	82,9	84,0	83,6
Malta	40,9	40,1	39,0	45,1	51,0	53,7	51,1	55,5	53,0
Netherlands	71,9	72,7	73,1	75,0	75,0	75,6	74,7	76,2	76,2
Austria	85,1	85,1	85,3	84,2	85,8	85,9	85,8	84,1	84,5
Poland	88,8	89,7	89,2	90,3	90,9	91,1	91,7	91,6	91,3
Portugal	43,2	44,4	44,4	47,9	49,6	49,0	49,6	53,4	54,3
Romania	76,1	77,3	76,3	75,0	75,3	76,0	77,2	77,4	78,3
Slovenia	88,0	88,2	90,7	90,8	90,5	90,5	89,4	91,5	90,2
Slovakia	94,8	94,4	94,5	94,1	91,7	91,8	91,5	91,3	92,3
Finland	87,7	86,1	85,8	85,3	84,5	83,4	84,7	86,5	86,2
Sweden	85,2	85,5	86,7	85,8	86,0	87,5	86,5	87,2	87,9
United Kingdom	76,7	76,9	77,1	78,6	77,0	78,1	78,8	78,1	78,2
EU25	76,6	76,5	76,7	77,0	77,3	77,6	77,9	78,1	78,4
EU27	76,6	76,6	76,7	76,9	77,1	77,5	77,9	78,1	78,5

Fonte: Eurostat, Labour Force Survey

Graf. 2 – Percentuale di 20-24enni con almeno un diploma di scuola secondaria superiore – Unione Europea e Stati membri – Anno 2008



Fonte: Eurostat, Labour Force Survey

Nell'analisi a dettaglio regionale (tab. 3 e graf. 3), per l'anno 2009, emergono differenze anche consistenti: tra l'Umbria, l'unica regione in cui tasso assume un valore superiore all'85% (87,6%), e la Sicilia (68,8%) vi sono infatti ben 19 punti di differenza. Al Nord risalta il dato della Liguria (84,7%), al Sud quello della Basilicata (84,6%, quasi 10 punti in più rispetto alla media delle regioni meridionali).

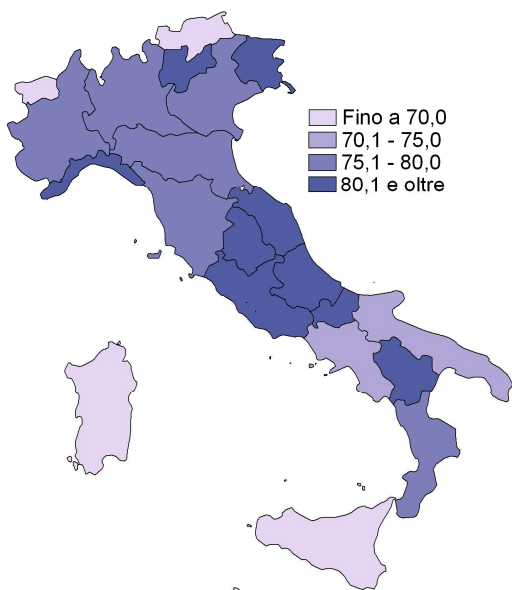
La Toscana, con un tasso di conseguimento del diploma pari al 77,0% si colloca al di sopra del valore medio nazionale, ma al di sotto della media delle regioni centrali.

Tab. 3 – Percentuale di 20-24enni con almeno un diploma di scuola secondaria superiore – Italia e regioni – Anni 2004-2009

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	72,5	74,6	75,5	78,3	76,4	74,8
Valle d'Aosta	66,7	80,0	73,5	65,6	63,7	70,4
Lombardia	73,1	74,1	77,4	78,0	75,3	74,1
Trentino-Alto Adige	72,4	74,4	75,5	75,1	73,7	73,7
Veneto	76,9	77,0	81,6	82,9	79,8	78,7
Friuli-Venezia Giulia	80,8	78,8	76,0	81,3	81,0	80,2
Liguria	79,7	76,6	78,2	78,4	83,6	84,7
Emilia-Romagna	76,0	77,3	78,8	79,1	79,5	81,4
Toscana	74,0	78,3	78,2	77,7	78,2	77,0
Umbria	84,4	84,1	81,8	83,1	82,1	87,6
Marche	80,0	77,2	78,4	80,6	83,9	80,7
Lazio	79,3	80,3	82,2	83,0	82,7	83,0
Abruzzo	80,3	78,7	79,2	80,7	80,4	80,4
Molise	80,0	84,2	79,1	80,2	80,3	78,7
Campania	67,2	66,9	67,2	66,8	71,1	72,1
Puglia	66,1	67,2	68,7	69,8	72,1	70,9
Basilicata	76,9	76,3	82,2	81,8	84,0	84,6
Calabria	75,5	78,3	76,8	74,3	76,3	78,3
Sicilia	64,3	65,2	67,9	69,6	69,1	68,6
Sardegna	59,8	56,7	62,2	68,6	68,9	70,3
Italia	72,3	73,0	74,8	75,7	76,0	75,8
Nord	74,7	75,6	78,0	79,1	77,5	76,9
Centro	78,2	79,6	80,5	81,1	81,5	81,3
Sud	69,8	70,3	70,8	70,7	73,6	74,0
Isole	63,2	63,1	66,6	69,3	69,1	69,0

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3 – Percentuale di 20-24enni con almeno un diploma di scuola secondaria superiore – Italia e regioni – Anno 2008



Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Veniamo quindi alla coorte di studenti nati nel 1988 residenti nella provincia di Prato iscritti al primo anno della scuola secondaria di secondo grado nell'a.s. 2002/03 (tab. 4): ogni 100 studenti che hanno iniziato il ciclo di istruzione secondaria superiore, hanno conseguito il diploma in 71,5 (di cui il 75,9% in pari, il 17,6% con un anno di ritardo ed il restante 6,5% con due o più anni di ritardo). Il dato provinciale si attesta di circa cinque punti al di sotto di quello nazionale (76,5%) e di quello regionale (77,0%) rilevati da Eurostat ed Istat tramite indagini campionarie sulle forze di lavoro.

La distribuzione intraregionale dei livelli di istruzione in Toscana è tradizionalmente influenzata dalle caratteristiche dei mercati locali del lavoro: laddove si sperimentano maggiori opportunità occupazionali anche per i lavori meno qualificati (aree caratterizzate dalla presenza di sistemi di piccola e media impresa), minore è il proseguimento degli studi dopo l'obbligo scolastico e più bassa è la quota di popolazione in possesso di titoli di studio più elevati. Nel decennio intercensuario 1991-2001 anche il territorio pratese è stato interessato dal processo di graduale innalzamento dei livelli di scolarizzazione rilevato su tutto il territorio nazionale: tuttavia, anche nelle coorti di popolazione più giovani (19-34 anni), Prato nel 2001 si conferma all'ultimo posto tra le province toscane come tasso di raggiungimento del diploma di scuola media superiore (49,6%, a fronte di un valore medio regionale del 56,7%).

Nell'analizzare il dato provinciale bisogna inoltre tenere conto dell'incidenza della componente straniera (che rappresenta il 7,3% della coorte seguita): solo il 26,0% degli studenti stranieri iscritti al primo anno della scuola secondaria di secondo grado nell'a.s. 2002/03 ha conseguito il diploma. Tra gli studenti di cittadinanza

italiana la percentuale di diplomati è invece pari al 74,5%, un dato che si discosta di appena due punti dalla media nazionale.

Disaggregando il dato per genere, a Prato si osserva una differenza tra femmine e maschi ancora più marcata rispetto a quella rilevata a livello nazionale (il dato regionale non è disponibile): la percentuale di femmine diplomate è pari al 77,1% (2,6 punti al di sotto della media nazionale), contro il 65,4% dei maschi (in questo caso il differenziale rispetto al dato nazionale è molto più ampio, 8,1 punti percentuali in meno).

Interessante, infine, è calcolare il tasso di conseguimento del diploma per di istituto: nei licei hanno concluso con successo il percorso di studi quinquennale 87 studenti su 100, nei tecnici 76 studenti su 100. Negli istituti professionali i diplomati rappresentano invece il 45% (tra i non diplomati vi sono però anche quanti hanno interrotto gli studi al raggiungimento della qualifica professionale).

Tab. 4 – Percentuale di 20-24enni con almeno un diploma di scuola secondaria superiore – Unione Europea, Italia, Toscana e provincia di Prato

	Obiettivo	UE27 ^a	Italia ^a	Toscana ^b	Prato ^c
Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore	>=85%	78,5%	76,5%	77,0%	71,5%
italiani					74,5%
stranieri					26,0%
maschi		75,6%	73,5%		65,4%
femmine		81,3%	79,7%		77,1%
licei					87,2%
tecnici					75,9%
professionali					45,0%

^a Eurostat (2008); ^b Istat (2009); ^c su coorte nati 1988 iscritti primo anno scuola secondaria di secondo grado nella provincia di Prato (Elaborazioni Asel/Osservatorio Scolastico Provinciale)

TASSO DI ABBANDONO SCOLASTICO PREMATURO. Nel 2008 l'Italia presenta (soprattutto nel Mezzogiorno) percentuali di abbandono scolastico elevate (19,7%) che collocano il nostro paese molto lontano dal traguardo fissato dall'Unione Europea per il 2010 (10%) e nelle posizioni più basse della graduatoria dell'UE27 (tab. 5 e graf. 4).

Nel 2008 il valore medio dell'UE27 si attesta al 14,9%; i paesi con la *performance* peggiore sono Malta, Portogallo e Spagna (con valori compresi all'incirca tra il 32 ed il 39%); segue l'Italia con il 19,7%. Tra i paesi con un valore inferiore al 10% si

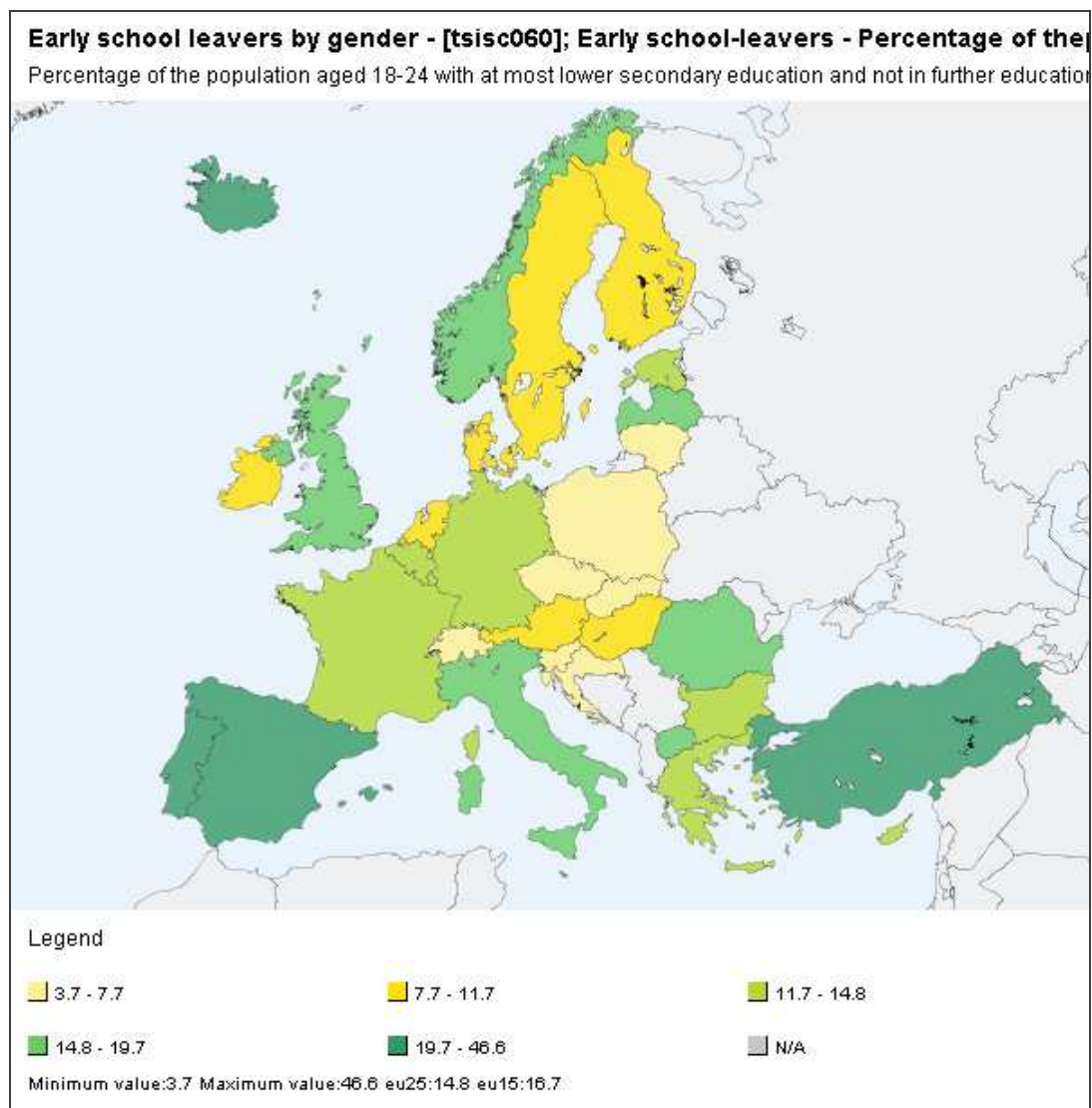
segnalano alcune nazioni dell'Est (Polonia, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Lituania), oltre alla Finlandia. Tra i paesi di prima adesione al di sotto della media europea vi sono anche Irlanda (11,3%), Paesi Bassi (11,4%), Danimarca (11,5%), Francia (11,8%), Germania (11,8%) e Belgio (12,0%).

Tab. 5 – Percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione – Unione Europea e Stati membri – Anni 2000-2008

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Belgium	13,8	13,8	14,1	14,3	13,1	12,9	12,6	12,1	12,0
Bulgaria	n.d.	20,5	20,7	21,9	21,4	20,4	17,3	14,9	14,8
Czech Republic	n.d.	n.d.	5,7	6,5	6,3	6,2	5,1	5,2	5,6
Denmark	11,7	9,2	9,0	10,4	8,8	8,7	9,1	12,5	11,5
Germany	14,6	12,3	12,5	12,8	12,1	13,5	13,6	12,5	11,8
Estonia	15,1	14,4	13,2	12,9	13,1	13,4	13,5	14,4	14,0
Ireland	n.d.	n.d.	14,6	13,1	13,1	12,5	12,1	11,6	11,3
Greece	18,2	17,1	16,5	16,0	14,7	13,6	15,5	14,6	14,8
Spain	29,1	29,7	30,7	31,6	32,0	30,8	30,5	31,0	31,9
France	13,3	13,5	13,4	13,2	12,8	12,2	12,4	12,6	11,8
Italy	25,1	25,9	24,2	23,0	22,3	22,0	20,6	19,7	19,7
Cyprus	18,5	17,9	15,9	17,3	20,6	18,2	14,9	12,5	13,7
Latvia	n.d.	n.d.	16,9	18,0	14,7	14,4	14,8	15,1	15,5
Lithuania	16,5	14,9	13,4	11,4	10,5	8,1	8,2	7,4	7,4
Luxembourg	16,8	18,1	17,0	12,3	12,7	13,3	14,0	12,5	13,4
Hungary	13,9	13,1	12,2	12,0	12,6	12,5	12,6	11,4	11,7
Malta	54,2	54,4	53,2	49,9	42,1	38,9	39,9	38,3	39,0
Netherlands	15,4	15,1	15,3	14,3	14,1	13,5	12,6	11,7	11,4
Austria	10,2	10,2	9,5	9,0	9,5	9,1	9,8	10,7	10,1
Poland	n.d.	7,4	7,2	6,0	5,6	5,3	5,4	5,0	5,0
Portugal	43,6	44,2	45,0	41,2	39,4	38,8	39,1	36,9	35,4
Romania	22,9	21,7	23,0	22,5	22,4	19,6	17,9	17,3	15,9
Slovenia	n.d.	6,4	5,1	4,6	4,3	4,9	5,6	4,1	5,1
Slovakia	n.d.	n.d.	6,7	5,3	6,8	6,3	6,6	6,5	6,0
Finland	9,0	9,5	9,7	10,1	10,0	10,3	9,7	9,1	9,8
Sweden	7,3	10,2	10,0	9,2	9,2	10,8	12,4	11,4	11,1
United Kingdom	18,2	17,8	17,6	12,1	12,1	11,6	11,3	16,6	17,0
EU25	17,2	16,8	16,6	16,1	15,7	15,5	15,4	14,9	14,8
EU27	17,6	17,2	17,0	16,6	16,1	15,8	15,5	15,1	14,9

Fonte: Eurostat, Labour Force Survey

Graf. 4 – Percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione – Unione Europea e Stati membri – Anno 2008



Fonte: Eurostat, Labour Force Survey

Per la maggior parte delle regioni italiane, soprattutto al Sud, il traguardo di Lisbona risulta molto lontano nonostante i progressi registrati negli anni più recenti (tab. 6 e graf. 5). Nel periodo 2004-2009, nelle regioni meridionali l'incidenza dei giovani che abbandonano gli studi senza con la sola licenza media è diminuita di quasi 5 punti percentuali, a fronte di un decremento di 2,4 punti nelle regioni del Nord e di 3,6 punti nelle regioni del Centro; tuttavia, il Mezzogiorno risulta nel complesso piuttosto lontano dalla soglia del 10%: il problema dell'abbandono prematuro degli studi si concentra soprattutto in Campania, Puglia e Sicilia, dove circa un giovane su quattro non porta a termine un percorso scolastico/formativo dopo la licenza media.

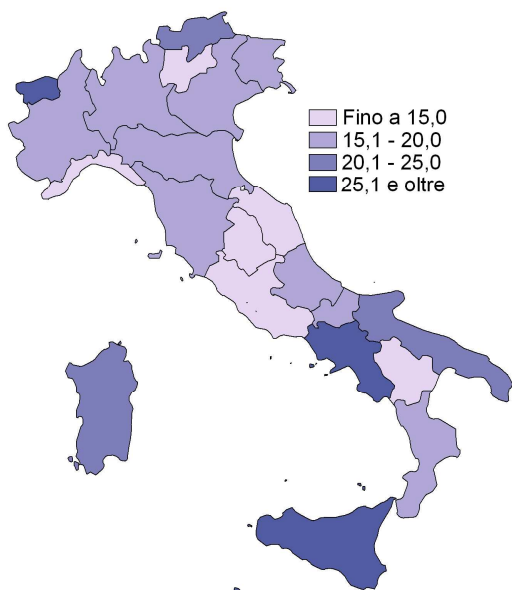
In Toscana il fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi nel 2008 coinvolge il 16,9% dei giovani, un dato al di sopra della media delle regioni del Centro (13,5%).

Tab. 6 – Percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione – Italia e regioni – Anni 2004-2009

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Piemonte	22,3	20,7	20,0	17,3	18,4	19,8
Valle d'Aosta	22,3	22,3	21,9	24,3	25,9	21,4
Lombardia	21,8	21,6	18,5	18,3	19,8	19,9
Trentino-Alto Adige	21,6	19,7	17,3	17,2	17,0	16,7
Veneto	18,2	18,4	15,0	13,1	15,6	17,0
Friuli-Venezia Giulia	13,7	15,9	19,8	12,6	15,3	14,5
Liguria	16,3	17,0	16,1	16,5	12,7	12,4
Emilia-Romagna	20,0	19,4	17,7	17,4	16,6	15,0
Toscana	21,0	17,2	16,3	18,0	16,5	16,9
Umbria	13,3	15,5	14,8	12,7	14,8	12,3
Marche	16,7	19,2	18,0	16,4	14,7	15,6
Lazio	15,6	14,8	12,3	10,9	13,2	11,2
Abruzzo	16,6	16,1	14,7	15,0	15,6	14,8
Molise	15,2	15,6	16,2	16,4	16,5	16,6
Campania	28,6	27,9	27,1	29,0	26,3	23,5
Puglia	30,3	29,4	27,0	25,1	24,3	24,8
Basilicata	17,0	18,3	15,2	14,1	13,9	12,0
Calabria	21,9	18,3	19,6	21,3	18,7	17,4
Sicilia	30,7	30,2	28,1	26,1	26,2	26,5
Sardegna	30,1	33,2	28,3	21,8	22,9	22,9
Italia	22,9	22,4	20,6	19,7	19,7	19,2
Nord	20,3	20,0	17,9	16,7	17,7	17,9
Centro	17,1	16,2	14,5	13,8	14,5	13,5
Sud	26,4	25,3	24,3	24,8	23,1	21,7
Isole	30,6	30,9	28,2	25,1	25,5	25,7

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 5 – Percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione – Italia e regioni – Anno 2008



Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Prendiamo quindi in esame la nostra coorte di studenti nati nel 1988 residenti nella provincia di Prato iscritti al primo anno della scuola secondaria di secondo grado nell'a.s. 2002/03 (tab. 7): ogni 100 studenti che hanno iniziato il ciclo di istruzione secondaria superiore, 20 hanno abbandonato gli studi senza conseguire il diploma e/o la qualifica professionale e senza aver frequentato un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione Toscana. Il dato provinciale è sostanzialmente in linea con quello nazionale rilevato da Eurostat (19,7%) e si discosta di circa 3 punti da quello regionale (16,9%) elaborato dall'Istat.

Anche per questo indicatore, nell'analizzare il dato provinciale è necessario considerare l'incidenza della componente straniera: oltre la metà degli studenti stranieri (il 54,0%) ha abbandonato prematuramente gli studi, mentre tra gli studenti di cittadinanza italiana la percentuale di abbandoni è pari al 17,8%, un valore al di sotto della media nazionale, sebbene distante quasi 8 punti percentuali dall'obiettivo di Lisbona.

In valori assoluti, rapportando il tasso di abbandono scolastico prematuro al totale della popolazione 18-24 anni attualmente residente nella provincia di Prato (16.388 unità), i ragazzi con solo la licenza media e non più in formazione (*early school leavers*) sarebbero circa 3.300 (di cui quasi la metà stranieri).

Disaggregando il dato provinciale per genere, si calcola un tasso di abbandono scolastico prematuro pari al 14,1% tra le femmine (contro un valore medio regionale del 15,6% e nazionale del 16,7%) e pari al 26,4% tra i maschi (3,8 punti in più rispetto al dato nazionale e 8,2 punti in più rispetto al dato regionale).

Tab. 7 – Percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione – Unione Europea, Italia, Toscana e provincia di Prato

	Obiettivo	UE27^a	Italia^a	Toscana^b	Prato^c
Percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione	<10%	14,9%	19,7%	16,9%	20,0%
italiani					17,8%
stranieri					54,0%
maschi		16,9%	22,6%	18,2%	26,4%
femmine		12,9%	16,7%	15,6%	14,1%

^a Eurostat (2008); ^b Istat (2009); ^c su coorte nati 1988 iscritti primo anno scuola secondaria di secondo grado nella provincia di Prato (Elaborazioni Asel/Osservatorio Scolastico Provinciale)